

capitale sociale, finalizzandola, pertanto, al conferimento di capitale fresco nell'impresa mista.

Solo in casi particolari, quando la legislazione del Paese estero non consenta l'incremento percentuale della quota di pertinenza italiana nel capitale sociale dell'impresa mista, la partecipazione della SIMEST S.P.A. potrà effettuarsi mediante l'acquisto di quote o azioni del socio nazionale.

Art. 1, punto 2, lettere e) ed f)

L'art. 1 punto 2, prevede alle lettere e) ed f) la prestazione di servizi reali da parte della SIMEST S.P.A..

Tali servizi devono intendersi prestati a titolo oneroso, secondo i valori del mercato. Peraltro, in analogia con quanto previsto dal successivo punto 3 dell'art. 1, il pagamento dei corrispettivi da parte della impresa italiana o mista interessata può essere subordinato, in tutto o in parte, al conseguimento di utili di esercizio dell'impresa mista. Tale facilitazione, comunque, non si applica ai servizi rappresentanti la quota obbligatoria di partecipazione, di cui al punto 4 dell'art. 3.

Art. 1, punto 2, lettera g)

Con riferimento all'art. 1, punto 2, lettera g), il rispetto del limite di minoranza di cui alla lettera b) sarà assicurato dal fatto che, cumulativamente, l'ammontare della partecipazione della SIMEST S.P.A. nella impresa mista e l'ammontare della garanzia prestata dalla SIMEST medesima a fronte della partecipazione del socio estero locale nella stessa società mista, non potranno superare, complessivamente, il limite previsto dall'art. 3 punto 1 (15% del capitale della impresa mista).

Art. 3, punto 4

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 3, punto 4, per il primo anno di attività la quota delle partecipazioni assunte dalla SIMEST S.P.A. mediante il conferimento di servizi o comunque destinata acquisizione di servizi, dovrà essere non inferiore al 3% delle partecipazioni complessivamente assunte.

In tali casi il valore dei servizi dovrà essere esattamente determinabile sin dal momento della costituzione della Società (ricerche e studi già effettuati preordinati alla costituzione della Società, costo di brevetti e know how, ecc.).

Eventuali scostamenti al di sotto di tale quota dovranno essere adeguatamente motivati al termine del periodo, nella comunicazione da inviare al Ministro del Commercio con l'Estero.



SIMEST

SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE MISTE ALL'ESTERO S.P.A.

al 31 dicembre 1995

al 31 dicembre 1995

SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE MISTE
ALL'ESTERO - SIMEST S.P.A.

SEDE LEGALE: VIA ALESSANDRO FARNESE, 4
00192 ROMA
TEL. 06/3234447
NUMERO VERDE 167011585

CAPITALE SOCIALE: 260.126.648.200 I.V.
TRIBUNALE DI ROMA: 6312/91
C.C.I.A.A.: 730445
COD. FISC. E PART. IVA: 04102891001

PAGINA BIANCA

INDICE

La relazione sulla gestione

- La situazione economica generale
- La promozione
- I servizi
- Le operazioni approvate
- Le partecipazioni acquisite
- Partecipazioni in Italia
- La struttura organizzativa
- Dinamiche dei principali aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Bilancio al 31 dicembre 1995

- Stato patrimoniale
- Conto economico

Nota Integrativa

- Parte A - Criteri di valutazione
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Altre informazioni

Allegati alla Nota Integrativa

- Rendiconto finanziario dell'esercizio 1995 confrontato con l'esercizio 1994
- Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto
- Elenco analitico delle partecipazioni in società miste all'estero al 31 dicembre 1995

Note sulle partecipazioni in società miste all'estero al 31 dicembre 1995

Destinazione dell'utile di esercizio

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della società di revisione

Intervento conclusivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'Assemblea ordinaria del 25 giugno 1996

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 25 giugno 1996

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ruggero Manciatì
<i>Consiglieri</i>	Carlo Callieri Gian Paolo Cavarai (dall' 1.3.1995) Antonio Da Empoli Giancarlo Del Bufalo Giorgio Fossa (fino al 16.4.1996) Gianfranco Imperatori Giuseppe Mazza Gaetano Zucconi (fino al 28.2.1995) Nicola Stock

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Silvio Felci
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Ferranti Giulio Chetti

DIRETTORE GENERALE	Raffaele Gambardella
---------------------------	----------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE	Coopers & Lybrand s.a.s.
-----------------------------	--------------------------

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

Signori azionisti,

Nel 1995 l'economia mondiale ha confermato la tendenza alla espansione emersa nel 1994, segnando un tasso di sviluppo medio di circa il 3%.

Alla crescita della prima parte del 1995, comune a quasi tutti i paesi, fatta eccezione per il Giappone, è seguito un rallentamento che ha interessato in diversa misura vari paesi industrializzati, ma che è stato più sensibile in Europa.

Nonostante questo rallentamento complessivo dell'economia nell'ultima parte del '95, il commercio mondiale ha realizzato nell'anno un incremento complessivo intorno all'8%, superando per la prima volta il valore di 6.000 miliardi di USD.

La crescente globalizzazione delle attività economiche e l'espansione dell'economia di mercato hanno continuato a sostenere i tassi di crescita dell'interscambio globale che, per il sesto anno consecutivo, hanno superato di oltre il doppio quelli della produzione mondiale.

Questa divaricazione, secondo gli economisti internazionali, dà la misura del rapido processo di espansione della globalizzazione del ciclo produttivo delle Aziende.

La produzione di semilavorati o l'assemblaggio di manufatti, solitamente in paesi con economie emergenti o in via di sviluppo e la successiva esportazione di prodotti finiti, danno il via a diversi passaggi transfrontalieri, alimentati anche dal cosiddetto "traffico di perfezionamento passivo".

Riguardo all'evoluzione del commercio per zone geografiche, l'Europa centro-orientale è risultata l'area più dinamica, con un sensibile tasso di espansione dell'export (+9,5%), che per il terzo anno consecutivo supera la media mondiale.

La ripresa della produzione nei paesi dell'Europa centro-orientale è proseguita, determinando una crescita media del PIL di circa il 4,5%; tuttavia,

i tassi di espansione delle economie restano molto differenziati da un paese all'altro, con un andamento che va dal 2% della Bulgaria e della Croazia a circa il 6% della Polonia e della Slovacchia.

Non si registrano variazioni di rilievo nelle graduatorie dei paesi esportatori e gli Stati Uniti si confermano al primo posto, seguiti dalla Germania e dal Giappone; l'Italia rimane al sesto posto, sia per l'export che per l'import e al terzo posto per l'esportazione di servizi.

Allo sviluppo del commercio internazionale ha contribuito anche il sostenuto incremento degli scambi realizzato dai paesi dell'America Latina e dell'Asia, per i quali l'interscambio con l'estero ha registrato nel 1995 forti aumenti.

Oltre al permanere della Cina in posizione di assoluto rilievo per i tassi di sviluppo della produzione e dell'esportazione, è da sottolineare anche la posizione dell'India la cui consistente trasformazione dell'economia in questi ultimi anni ha permesso una forte ripresa degli investimenti privati e della produzione industriale. A seguito delle riforme intervenute, i singoli Stati indiani si stanno molto attivando per attirare gli operatori esteri e offrono pertanto interessanti opportunità di investimento.

Riguardo all'Africa del Nord ed al Medio Oriente si osserva che l'instabilità delle economie locali e l'incertezza politica di alcuni paesi non incentivano gli investitori esteri ad avviare iniziative produttive, anche se il recente rilancio delle privatizzazioni dovrebbe stimolare le imprese a realizzare investimenti, con attese di ritorni di medio/lungo periodo.

Peraltro, la recente evoluzione delle relazioni tra la UE e i paesi terzi mediterranei e l'avvio della cosiddetta "Politica mediterranea rinnovata", che prevede un forte potenziamento della cooperazione commerciale, tecnica e finanziaria, specie nelle forme del partenariato euromediterraneo transnazionale, mediante stanziamenti di fondi comunitari disponibili, costituiscono una positiva premessa per gli imprenditori che intendono avviare joint ventures in tali aree.

Riguardo all'Italia, pur in presenza di una discreta crescita del PIL registrata nel '95, il differenziale inflazionistico con gli altri paesi industrializzati rimane sensibile; il raggiungimento dell'obiettivo di un tasso medio d'inflazione al di sotto del 4% a fine 1996 resta tuttavia perseguibile, secondo quanto affermato dalla maggioranza degli osservatori.

Nonostante l'espansione dell'economia e il miglioramento dei conti pubblici, è rimasto piuttosto elevato in Italia il tasso di disoccupazione e ciò

anche in presenza di un saldo positivo riguardo l'assorbimento di manodopera da parte della media impresa.

In effetti la disoccupazione in Italia, come è stato autorevolmente messo in rilievo, sembra dipendere solo in parte da un deficit di offerta di posti di lavoro, mentre una causa importante appare essere anche la non coincidenza geografica e/o di qualifica professionale tra lavoro offerto dalle imprese e le aspettative e la preparazione del personale in cerca di occupazione.

Anche questo fenomeno costituisce un sintomo della insoddisfacente velocità con la quale il sistema produttivo italiano tende ad occupare la posizione a cui può aspirare nella dinamica della divisione internazionale del lavoro.

Tale difficoltà si sostanzia nelle divergenze tradizionali, rispetto ai maggiori paesi industrializzati, che riguardano la struttura industriale italiana caratterizzata da una scarsa presenza di imprese medio-grandi e grandi, da un impegno decisamente minore nella R & S industriale e nelle produzioni ad alto contenuto tecnologico, nonché da un grado di internazionalizzazione produttiva insufficiente a seguito di scelte strategiche delle imprese orientate più all'uso della leva mercantile che alla presenza produttiva diretta nei paesi esteri.

Dopo un lungo periodo (fino al 1989) nel quale la presenza delle imprese italiane all'estero si era mantenuta a livelli molto bassi, nel periodo 1990-1993 il numero delle aziende italiane con attività produttive all'estero è cresciuto di oltre il 50% per poi ristagnare nel '94 e nella prima parte del '95.

Nei primi mesi del 1995, infatti, il perdurare della congiuntura economica che aveva caratterizzato l'anno precedente, unitamente all'andamento favorevole delle esportazioni italiane connesso al cambio della lira, hanno confermato la precedente caduta di interesse delle imprese italiane a realizzare attività produttive all'estero; l'andamento dell'economia e il miglioramento del cambio hanno poi permesso, nel secondo semestre, per diversi settori, un'inversione di tendenza nell'atteggiamento delle imprese verso gli investimenti all'estero, stimolandole ad avviare nuove iniziative, anche mediante la costituzione di società miste.

In questo contesto è stato possibile per la Vostra Società raggiungere livelli di attività in linea con i programmi pluriennali adottati dal Consiglio di Amministrazione e con le aspettative degli imprenditori, rispettando le direttive di priorità riguardanti le piccole e medie imprese.

LA PROMOZIONE

L'attività di promozione avviata dalla Società negli anni passati e caratterizzata dalla presentazione al mondo imprenditoriale sia delle concrete opportunità di realizzazione di joint ventures all'estero sia delle modalità operative conferite alla Società dalla Legge 100/90, ha consentito di realizzare nel 1995 risultati sensibilmente superiori rispetto a quelli registrati nel 1994.

A tali risultati hanno peraltro contribuito i detti motivi di rinnovato interesse delle imprese italiane verso investimenti produttivi all'estero, indotti dal complessivo miglioramento dell'economia, che si è avvertito in particolar modo nel secondo semestre del 1995.

È stata però senza alcun dubbio fonte di crescente interesse degli operatori la reputazione di concretezza e operatività derivante dalle attività attraverso le quali la SIMEST è conosciuta e apprezzata dal mondo imprenditoriale.

Ci si è adoperati, infatti, nel promuovere presso gli operatori il ruolo di partner in grado di assistere concretamente le imprese nello studio e nella realizzazione di joint ventures e di contribuire alla soluzione delle innumerevoli e mutevoli problematiche che tali iniziative comportano.

Un ruolo tecnico-professionale che è stato percepito e apprezzato, come mostrano i dati che saranno in prosieguo illustrati, molto più del mero strumento finanziario di partecipazione della SIMEST al capitale delle società miste, strumento che peraltro mostra limiti quantitativi e qualitativi che gli operatori hanno in molte sedi evidenziato, sollecitando, di conseguenza, un ampliamento delle modalità operative previste dalla legge istitutiva della SIMEST.

Un ruolo che la Società è in grado di svolgere sulla base di un know-how e di una specifica esperienza che si va sempre più consolidando nei paesi in cui ha maggiormente operato e che si va via via estendendo a nuovi paesi che dimostrano oggettive potenzialità di interesse per gli operatori italiani.

È quindi anche sulla base di tale crescente manifestazione di interesse degli imprenditori, che non mancherà di portare risultati anche quantitativamente più significativi nei prossimi esercizi, che vanno considerati i dati di consuntivo delle attività concluse nel 1995 che qui di seguito sono sinteticamente riportati:

	Consuntivo 1995		Consuntivo 1994	
	n.	miliardi di lire	n.	miliardi di lire
Impegni per la partecipazione a società miste	37	62,6	35	33,2
Impegni derivanti dalla ridefinizione di progetti per la partecipazione a società miste			1	0,1
Aumenti di capitale sociale in progetti approvati	1	0,7	1	0,2
Contratti con le imprese italiane				
– per nuove acquisizioni	29	33,5	18	41,1
– per aggiornamenti	1		1	
Partecipazioni acquisite				
– nuove partecipazioni	27	30,4	16	28,7
– aumenti di capitale sottoscritti	6	2,7	3	1,6
Partecipazioni cedute			2	2,5
Servizi professionali resi	23	0,4	16	0,3
Richieste alla UE di agevolazioni per conto di imprese italiane	18	1,8	10	1,2

Come si è detto, nel corso del 1995 la Società ha potenziato e specializzato, qualificandola, la funzione promozionale assegnatale dalla legge istitutiva.

Sono stati incrementati e consolidati i rapporti con le istituzioni finanziarie sovranazionali e internazionali quali la BERS, la IFC e la BEI; avviate e concluse collaborazioni con altre istituzioni finanziarie di rilevante interesse quali la MIGA, l'ADB, la EXIM BANK of India, la IDB/IIC e la BAD operanti in Paesi in cui la SIMEST si va affacciando.

A tal riguardo, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione con gli altri Enti e Istituti italiani istituzionalmente preposti alla cura del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quali l'ICE, la SACE, il Mediocredito Centrale, la CONFINDUSTRIA e le Camere di Commercio.

Sono stati altresì consolidati e resi operativi i rapporti con le Ambasciate italiane nei paesi di maggior interesse e con le agenzie nazionali di sviluppo ivi operanti, attraverso la definizione di accordi di reciproca collaborazione per la conoscenza di dati aziendali, economici, legislativi e

finanziari di specifico interesse degli imprenditori italiani interessati alla realizzazione di joint ventures.

Si è provveduto a stabilire le suddette nuove relazioni di collaborazione con particolare riguardo verso quei paesi che, sulla base delle linee direttive formulate dal Ministro del Commercio con l'Estero, si sono dimostrati più rispondenti agli interessi degli operatori italiani: Brasile, Cuba, Perù, Uruguay e Venezuela in America Latina, Vietnam, Indonesia, Corea e India per quanto riguarda i paesi orientali e Giordania, Israele e Kuwait tra i paesi del Medio Oriente.

Nell'ambito delle organizzazioni della UE, la SIMEST ha intensificato i rapporti finalizzati ad accrescere l'efficacia del proprio ruolo di Intermediario finanziario per i programmi JOP-PHARE ed ECIP-CE, i cui risultati saranno esaminati in prosieguo.

A tal fine la Società ha aderito, unitamente alle altre istituzioni dei paesi della UE operanti con analoghe finalità di sviluppo del processo di internazionalizzazione, ad un organismo di rappresentanza unitario presso la UE denominato EDFI, associazione costituita dalle principali istituzioni nazionali europee omologhe della SIMEST.

L'attività di promozione sinteticamente esposta ha consentito di raggiungere, nelle varie manifestazioni imprenditoriali cui la SIMEST ha partecipato, oltre 6.000 operatori nel corso dell'anno, consolidando così nel mondo produttivo una più diffusa conoscenza delle modalità operative della Società; la promozione tuttavia va ancora potenziata con particolare riguardo alle imprese delle regioni del Mezzogiorno, che finora sono state più al margine nel processo di internazionalizzazione.

I SERVIZI

~~La Società ha fornito assistenza specialistica alle imprese italiane per la costituzione e lo sviluppo di società miste all'estero.~~

Nel corso del 1995 la Società si è particolarmente impegnata nella fornitura di assistenza specialistica alle imprese italiane per la costituzione e lo sviluppo di società miste all'estero.

Le prestazioni effettuate sono state richieste principalmente da piccole e medie imprese che, in generale, necessitano di molteplici assistenze qualificate, incontrando difficoltà a gestire direttamente le complesse problematiche e procedure per l'espansione delle loro attività all'estero.

Le attività di assistenza fornite hanno riguardato principalmente:

- la revisione dei progetti di joint ventures e la predisposizione di studi di fattibilità;
- la consulenza per l'analisi e la valutazione economico-finanziaria dei progetti, nonché della redditività attesa;
- l'individuazione e il reperimento nel mercato internazionale delle coperture finanziarie dei progetti;
- l'assistenza professionale, legale e societaria nella definizione degli accordi con i soci locali e nella costituzione delle joint ventures.

La Società ha ricevuto, nel corso del 1995, 23 incarichi di consulenza (16 nel 1994) che hanno consentito ricavi per 377 milioni di lire. Le attività complessivamente realizzate dall'avvio della Società hanno riguardato 54 prestazioni di consulenza, che hanno permesso proventi di circa 1 miliardo di lire.

La SIMEST ha inoltre continuato ad operare come Intermediario Finanziario per le agevolazioni previste nell'ambito di programmi comunitari per le società miste all'estero. In proposito è stato rinnovato il "framework agreement" con la Comunità Europea che qualifica la Società a presentare e gestire le domande per i programmi JOP/PHARE-TACIS.

A breve è previsto il rinnovo dell'analogo "agreement" per il programma ECIP.

Detti strumenti finanziari consentono alle imprese italiane la parziale copertura dei costi degli studi di fattibilità, nonché delle spese sostenute per la formazione del personale e per l'assistenza tecnico-manageriale alla società mista nella fase di avvio delle attività.

La Società ha inoltre avviato contatti per diventare Intermediario Finanziario per i programmi CDI, concernenti i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) aderenti al trattato di Lomé, anche se ad oggi l'interesse delle imprese italiane ad investire in tali paesi risulta ancora limitato.

Al 31 dicembre 1995, la SIMEST è stata interessata in 91 richieste di predisposizione e presentazione di domande di agevolazioni, delle quali 52 per il programma JOP/PHARE-TACIS, 36 per l'ECIP e 3 per l'IFC: di esse 55 riguardano i paesi dell'Europa centro-orientale (23 in Albania e 9 in Romania) e 36 riguardano altri paesi (13 in Cina e 7 in Argentina).

Delle richieste esaminate, 19 sono state declinate dalla SIMEST in quanto prive delle caratteristiche previste dai relativi regolamenti; 15 sono state

sospese per rinuncia delle imprese proponenti a realizzare le iniziative; 14 erano in fase di istruttoria e per 15 erano in corso di predisposizione le relative domande.

A 31 dicembre 1995 la SIMEST aveva complessivamente presentato alle istituzioni preposte 28 domande (18 nel 1995) per l'ottenimento delle agevolazioni previste dalle facilities 1, 2 e 4.

I progetti relativi alle facilities 2 per il finanziamento degli studi di fattibilità dei programmi JOP ed ECIP prevedono investimenti complessivi per oltre 100 miliardi di lire che saranno realizzati in società miste da costituire o per l'ampliamento di impianti già esistenti.

Delle 28 domande presentate, l'Unione Europea aveva concesso finora 24 agevolazioni (di cui 16 nel 1995) e per le restanti 4 erano in corso le previste procedure di esame: tali agevolazioni prevedono, a favore delle imprese beneficiarie, l'erogazione di finanziamenti e contributi a fondo perduto per l'importo equivalente in lire di circa 3 miliardi.

**Importo dei finanziamenti e dei contributi concessi da Istituzioni Internazionali
al 31.12.1995**

(Importi in ECU)

Paesi	JOP-PHARE/TACIS			ECIP	IFC	Totali
	facility 1	facility 2	facility 4	facility 2	facility 2	
Paesi europei						
Albania	16.876	222.786	142.719			382.381
Polonia		25.370	51.511			76.881
Romania		92.472	149.482			241.954
Repubblica Ceca		109.345				109.345
Altri		27.635	39.012			66.647
	16.876	477.608	382.724			877.208
Altri paesi						
Argentina				75.605		75.605
Cina				221.110		221.110
Eritrea					114.155	114.155
Venezuela				200.000		200.000
				496.715	114.155	610.870
Totali	16.876	477.608	382.724	496.715	114.155	1.488.078

LE OPERAZIONI APPROVATE

Gli oltre 800 incontri realizzati nel corso dell'anno con gli operatori e le imprese (prevalentemente di piccole e medie dimensioni) potenzialmente interessati alla costituzione di società miste all'estero hanno portato nell'anno all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di 37 nuovi progetti.

I progetti approvati nel 1995 prevedono un impegno finanziario della SIMEST per 63,3 miliardi di lire (33,2 miliardi di lire nel 1994) finalizzato all'acquisizione di quote di partecipazione in società miste all'estero che intendono realizzare investimenti per circa 1.200 miliardi di lire (838 miliardi di lire nel 1994) con 7.800 addetti.

La tabella che segue evidenzia la preferenza delle imprese italiane a costituire joint ventures all'estero nei settori del tessile-abbigliamento, dell'agro-alimentare e del meccanico-elettromeccanico.

Progetti di società miste all'estero approvati nel 1995 per settore

Settori	Iniziative previste n	Investimenti (*) previsti milioni di lire	Addetti previsti n	Capitale sociale delle Società miste milioni di lire	Impegno finanziario SIMEST milioni di lire
Nuovi progetti					
Meccanico-elettromeccanico	8	170.383	1.319	99.753	9.910
Tessile-abbigliamento	5	206.679	2.109	91.012	12.373
Agro-alimentare	5	116.513	1.031	86.583	6.600
Legno-arredamento	4	230.672	415	96.538	15.010
Elettronico-informatico	2	222.218	363	106.900	3.275
Credito	2	60.290	16	37.250	3.600
Gomma-plastica	1	54.100	370	23.760	3.500
Edilizia-costruzioni	1	10.780	121	9.000	1.450
Servizi	1	4.955	71	4.955	800
Altri	8	103.046	1.975	59.535	6.115
	37	1.179.636	7.790	615.286	62.633
Ampliamento di investimenti in progetti già approvati					
Meccanico-elettromeccanico	1	9.600		6.720	674
Totali		1.189.236	7.790	622.006	63.307

(*) Immobilizzazioni materiali e immateriali

Anche nel 1995 i progetti approvati hanno riguardato prevalentemente i paesi dell'Europa centro-orientale (62%), ma si rileva un interesse crescente delle imprese per i paesi dell'Asia e dell'America Latina, in particolare per la Cina, l'India e l'Argentina che offrono buone opportunità agli operatori italiani che intendono creare società miste, con attese di ritorno di medio periodo.

I paesi europei destinatari dei progetti approvati sono, principalmente, la Romania (6), l'Albania (5) e la Polonia (4); anche la Croazia, la Slovenia e la Macedonia sono rappresentate in quanto offrono interessanti possibilità d'investimento, connesse all'atteggiamento favorevole delle autorità preposte al rilascio delle autorizzazioni agli investimenti stranieri.

Progetti di società miste all'estero approvati nel 1995 per paese

Paesi	Iniziative previste n.	Investimenti (*) previsti milioni di lire	Addetti previsti n.	Capitale sociale delle Società miste milioni di lire	Impegno finanziario SIMEST milioni di lire
Nuovi progetti					
<i>Paesi europei</i>					
Romania	6	231.371	512	102.220	15.295
Albania	5	67.582	693	33.240	4.073
Polonia	4	259.619	604	123.297	6.550
Croazia	3	19.517	511	28.847	2.800
Ungheria	2	30.403	370	24.685	1.950
Macedonia	1	8.927	285	7.346	1.250
Rep. Slovacca	1	1.547	28	1.538	280
Slovenia	1	122.540	450	45.738	8.500
	23	741.506	3.453	366.911	40.698
<i>Altri paesi</i>					
Cina	5	177.153	1.674	103.450	8.685
Argentina	2	56.150	60	27.950	2.550
India	2	62.210	1.295	24.222	2.750
Brasile	1	90.972	600	66.188	3.500
Corea del Sud	1	3.642	11	2.812	420
Indonesia	1	35.802	600	17.010	2.900
Messico	1	4.065	38	4.800	810
Thailandia	1	8.136	59	1.943	320
	14	438.130	4.337	248.375	21.935
	37	1.179.636	7.790	615.286	62.633
Ampliamento di investimenti in progetti già approvati					
Turchia	1	9.600		6.720	674
Totali		1.189.236	7.790	622.006	63.307

(*) Immobilizzazioni materiali e immateriali